Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Sabato 9 settembre** — **Numero 211**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Relazione e **R. decreto** *per la proroga dei poteri del R. commissario straordinario della Università agraria di Montelibretti (Roma)* — **Relazioni** e **RR. decreti** *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Fucecchio (Firenze), Pellezzano (Salerno) e San Marcello Pistoiese (Firenze)* — **Decreto Ministeriale** *che approva la tabella graduatoria degli ufficiali d'ordine di pubblica sicurezza dichiarati idonei al grado d'archivista* — **Ministero dell'interno:** *Ruolo di merito dei vice commissari e delegati di 1ª classe dell'Amministrazione di pubblica sicurezza — Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero degli esteri:** *Notificazione* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio:** *Disposizione fatta nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — S. E. Tittoni a Desio — Il terremoto in Calabria e in Sicilia — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

(In foglio di supplemento).

Ministero dell'interno: Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario del mese di giugno 1905.*

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 27 agosto 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario della Università agraria di Montelibretti (Roma).*

SIRE,

Con decreto del 25 giugno u. s. la Maestà Vostra, in seguito a mia proposta, prorogava di due mesi i poteri di commissario straordinario della Università agraria di Montelibretti, conferiti col precedente decreto del 10 marzo al sig. Edoardo Vetere, affinchè egli potesse condurre a compimento i numerosi provvedimenti da lui proposti per dare un definitivo assetto all'Amministrazione dell'ente.

Ora la prefettura di Roma m'informa che non tutti gli accennati provvedimenti poterono essere ancora attuati, e però esprime l'avviso che si debba accordare al sig. Vetere la proroga di un altro mese.

Consentendo in tale proposta mi onoro di sottomettere all'Augusta firma di Vostra Maestà il decreto col quale è accordata la proroga suaccennata.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 16 marzo 1905, col quale venne sciolto il Consiglio d'amministrazione della Università agraria di Montelibretti in provincia di Roma, nominando R. commissario straordinario per la temporanea amministrazione dell'ente il sig. Edoardo Vetero;

Veduto il Nostro decreto in data 25 giugno successivo col quale fu accordata una proroga di due mesi dei poteri conferiti al R. commissario straordinario suddetto;

Veduta la relazione del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio con la quale si propone la proroga di un altro mese dei poteri conferiti al detto commissario straordinario;

Veduti gli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale coordinata in testo unico col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogati per un altro mese i poteri conferiti al sig. Edoardo Vetere di R. commissario straordinario per la disciolta amministrazione dell'Università agraria di Montelibretti, in provincia di Roma.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 27 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 agosto 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fucecchio (Firenze).*

SIRE!

Pochi giorni dopo eseguite le elezioni amministrative per la ordinaria rinnovazione del Consiglio comunale di Fucecchio, elezioni che erano riuscite pienamente favorevoli al partito della maggioranza consiliare, quasi tutti i consiglieri, compresi il sindaco e gli assessori, si sono dimessi, nè son valsi gli uffici interposti dall'autorità politica per farli recedere da siffatto divisamento.

Questa crisi è stata determinata da diffidenze e screzi manifestatisi in seno alla maggioranza, i quali hanno reso impossibile ogni accordo sulla nomina della nuova Amministrazione.

Essendo presentemente il Consiglio ridotto a meno di un terzo dei suoi membri si dovrebbero indire le elezioni generali a norma dell'art. 2 della legge 11 febbraio 1904, n. 35, se non che nell'attuale stato degli animi a Fucecchio non è possibile ripromettersi alcun utile serio risultato dalle elezioni, se prima non sia fatta la luce sulle accuse vaghe che circolano a carico dell'Amministrazione.

Ritengo quindi necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fucecchio e nomina un commissario il cui precipuo compito sarà quello di portare il suo attento esame sul funzionamento di tutti i servizi amministrativi e contabili di quella civica azienda.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fucecchio, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Truccone dott. Vittorio è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 agosto 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pellezzano (Salerno).*

SIRE!

Nelle elezioni generali seguite nel 1902 per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pellezzano trionfò il partito avverso a quello che per lungi anni aveva tenuto il potere trascinando il Comune nella rovina finanziaria. La vittoria però non fu decisiva, giacchè sui 20 consiglieri assegnati al Comune, ben 9 della precedente Amministrazione riuscirono a rientrare nel Consiglio.

La nuova maggioranza, forte soltanto di due voti, ha saputo, in grazia della sua compattezza, resistere alla lotta tenace ed incalzante della opposizione; ma purtroppo essa ha dovuto in questo sforzo concentrare tutta la sua attività, lasciando in abbandono i maggiori bisogni della civica azienda.

Nè a migliorare siffatta situazione valsero le elezioni parziali dello scorso anno; onde la vita amministrativa del Comune si è venuta poco a poco a paralizzare, imperocchè nessuna iniziativa, che per i suoi effetti finanziari esorbitasse dai limiti della gestione ordinaria, han potuto gli amministratori concepire con una qualunque speranza di esito positivo, e molto meno han potuto presentarla sotto forma di concreta proposta ad un Consiglio, in cui bastava l'assenza di un solo consigliere della maggioranza per impedire qualunque deliberazione.

Ed è così che, malgrado le ripetute premure della Prefettura, non ancora il Consiglio comunale ha deliberato la contrattazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per la dimissione di debiti onerosi. Inoltre, da parecchio tempo il Consiglio non viene più convocato e tutta l'attività dell'Amministrazione si riduce a poche deliberazioni della Giunta.

Questo ristagno perdura da oltre un biennio con evidente danno della civica azienda, che viene sempre più travolta nel dissesto finanziario; ed ormai per porre a ciò riparo unico rimedio è lo scioglimento del Consiglio comunale, al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pellezzano, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Ernesto Vitetti è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 agosto 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Marcello Pistoiese (Firenze).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali amministrative seguite il 9 luglio u. s. in San Marcello Pistoiese, undici consiglieri comunali, tra cui cinque assessori, si sono dimessi in segno di protesta per la mancata rielezione a consigliere dell'ex-sindaco capo del partito della maggioranza.

A nulla son valsi gli uffici interposti dalla Prefettura anche a mezzo di un apposito commissario inviato sul luogo onde indurre i dimissionari a recedere dal loro proposito, di guisa che attualmente il Consiglio è ridotto a nove membri e quindi trovasi nella impossibilità assoluta di adottare qualsiasi deliberazione.

Intanto gli animi sono per tutto ciò molto eccitati, epperò sembra sotto tutti gli aspetti inopportuno indire subito le elezioni suppletive comunali le quali getterebbero quella popolazione, a breve distanza di tempo, in una nuova e più acre lotta con serio pericolo per l'ordine pubblico.

Si rende quindi necessario lo scioglimento del Consiglio comunale di San Marcello Pistoiese, anche perchè urge che da una persona capace ed estranea alle contese locali sia eseguita una accurata inchiesta sull'opera delle Amministrazioni succedutesi in questi ultimi anni, nello intento di accertare le responsabilità di ciascuno e di dare uno stabile assetto al funzionamento dei vari servizi.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Marcello Pistoiese, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Empedocle Lauricella è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il proprio decreto in data 19 maggio 1905, col quale furono indetti gli esami di idoneità per la promozione al grado di archivista nell'Amministrazione della pubblica sicurezza;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice dei candidati a detto esame;

Veduta la tabella di classificazione dei concorrenti e riconosciuto che dessa è conforme alle risultanze dei processi verbali;

Visto l'art. 25 del regolamento 30 aprile 1905, n. 216, per gli ufficiali ed impiegati nell'Amministrazione della pubblica sicurezza;

Determina:

Che si pubblichi, per gli ulteriori effetti di legge, la menzionata tabella di classificazione degli ufficiali d'ordine, dichiarati idonei al grado di archivista nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, ed incarica il direttore capo della 5ª divisione dell'esecuzione della presente disposizione.

Vallombrosa, il 22 agosto 1905.

Il ministro
A. FORTIS.

GRADUATORIA degli ufficiali d'ordine di pubblica sicurezza dichiarati idonei al grado di archivista di pubblica sicurezza.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Voti riportati		Votazione complessiva	*Osservazioni*
		nelle prove scritte	nelle prove orali		
1	Laddomada dott. Giacomo .	54	26	80	
2	Marziale Vincenzo	55	23	78	N. 35 del ruolo di anzianità
3	Vecchi Achille	51	27	78	» 143 id.
4	Fiorese Francesco	48	27	75	
5	Mazzola dott. Girolamo . .	46	26	72	» 48 id.
6	Quaglio Ferruccio	45	27	72	» 52 id.
7	Passaro Vincenzo	48	24	72	» 102 id.
8	Donati Guido	49	23	72	» 149 id.
9	Ferrero Mario	47	23	70	» 64 id.
10	Maldacea Gennaro	46	24	70	» 79 id.
11	Costa Giuseppe Salvatore .	46	23	69	» 39 id.
12	Spagnoli Romano	51	18	69	» 45 id.
13	Buscemi Rosario	41	28	69	» 86 id.
14	Frusi Cesare	46	21	67	» 14 id.
15	Pucci Vincenzo	40	27	67	» 19 id.
16	Ponari Oreste	46	21	67	» 51 id.
17	Egidi Riccardo	45	22	67	» 67 id.
18	Di Fabio Tito	45	21	66	» 18 id.
19	Panvini Rosati Giulio. . .	40	26	66	» 60 id.
20	Buratti Arnolfo.	40	26	66	» 114 id.
21	Isola Italo	43	22	65	
22	Campoli Rodolfo	41	23	64	» 37 id.
23	Mula Angelo.	41	23	64	» 49 id.
24	Carbonari Guglielmo . . .	42	22	64	» 58 id.
25	Ranieri dott. Adolfo . . .	41	23	64	» 62 id.
26	Totero Gustavo.	46	18	64	» 68 id.
27	Presterà Giuseppe.	40	24	64	» 100 id.
28	Baldassarini rag. Romolo .	41	23	64	» 147 id.
29	Ramo Francesco	38	25	63	» 13 id.
30	Gaetani Vincenzo.	39	24	63	» 23 id.
31	Salterini dott. Ciro	36	27	63	» 71 id.
32	Cusimano Giuseppe	36	27	63	» 81 id.
33	Colano Ugo	37	26	63	» 88 id.
34	Scatà Vincenzo	40	23	63	» 105 id.

Roma, 24 agosto 1905.

Pel direttore capo della divisione 5ª
GIRARDI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della pubblica sicurezza

RUOLO DI MERITO dei vice commissari e delegati di 1ª classe dell'Amministrazione di pubblica sicurezza, stabilito dal Consiglio d'amministrazione e disciplina sul personale di pubblica sicurezza in esecuzione dell'art. 63 del regolamento 30 aprile 1905, n. 216, per i funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza, ed approvato da S. E. il ministro.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	GRADO
1	Antonucci cav. dott. Luigi	Vice commissario
2	Sanarica dott. Ulderico	Id.
3	Sileo cav. Gerardo	Delegato
4	Clivio dott. Luigi	Vice commissario
5	Calabresi dott. Carlo	Id.
6	Ciresa Antonio	Delegato
7	Marinetto Sebastiano	Id.
8	Ripandelli Francesco	Id.
9	Vimercati cav. Francesco	Id.
10	Vitton cav. Giuseppe	Id.
11	Rossi cav. Dante Angelo	Id.
12	Contuzzi Nicola	Id.
13	Garavini cav. dott. Tommaso	Vice commissario
14	Stajano cav. Eugenio	Delegato
15	Frosali cav. Luigi	Id.
16	Tucci cav. Nicola	Id.
17	Cosentino Achille	Id.
18	Cerabona dott. Francesco	Vice commissario
19	Bagatta Antonio	Delegato
20	Bessi cav. dott. Luigi	Vice commissario
21	Mezzacapo cav. Gaetano	Delegato
22	Pollotti cav. dott. Angelo	Vice commissario
23	Volpicelli Alfonso	Delegato
24	Bruzzi dott. Ottorino	Vice commissario
25	Fattori cav. dott. Luigi	Id.
26	Gargano Tommaso	Delegato
27	Pianelli Francesco	Id.
28	Vitarelli Angelo Raffaele	Id.
29	Cappelletti Giovanni	Id.
30	Brunero Giovanni	Id.
31	Lancellotti cav. Giovanni	Id.
32	Melodia cav. Federico	Id.
33	Zicarelli Giuseppe	Id.
34	Ferrari Egidio	Id.
35	Simonetti Lodovico	Id.
36	Mellusi Domenico	Delegato
37	Abbondati Luigi	Id.
38	Pisani Egisto	Id.
39	Ghirelli Anacleto	Id.
40	Gualdi dott. Giuseppe	Vice commissario
41	Franchini dott. Alessandro	Id.
42	Meoli dott. Francesco	Delegato
43	Tagliaferri Edmondo	Id.
44	Patella cav. dott. Vittorio	Vice commissario
45	Trivella cav. Massimiliano	Delegato
46	Urso Beniamino	Id.
47	Bensi cav. Pietro	Id.
48	Gilioli Napoleone	Id.
49	Catella Edoardo	Id.
50	Morandini Pietro	Id.
51	Prina cav. dott. Ettore	Vice commissario
52	Amati dott. Emanuele	Id.
53	Brancia cav. Annibale	Delegato
54	Giannotti Antonio Modesto	Id.
55	Ghisi Attilio	Id.
56	Caputi Giuseppe	Id.
57	Poggi cav. Luigi	Id.
58	Zappetti Giuseppe	Id.
59	Gallo cav. dott. Francesco	Vice commissario
60	Calzoni cav. Angelo	Delegato
61	Ruggeri Damiano	Id.
62	Vetromile Pietro	Id.
63	Mirone cav. Pietro	Id.
64	Cerchi dott. Gioacchino	Id.
65	Belotti Antonio	Id.
66	Mendicini cav. Modesto	Id.

Roma, 26 agosto 1905.

Pel direttore capo della divisione 5ª
GIRARDI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1905:

Panasci rag. Letterio, per anzianità e merito, vice ragioniere, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 16 luglio 1905:

Damiani rag. Attilio, vice ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), nominato vice ragioniere della medesima classe, e con lo stesso stipendio, nell'Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1905:

Pomo cav. Giuseppe, per anzianità e merito, archivista, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 30 luglio 1905:

Sterbini Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe, nominato per esame archivista di 2ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1905:

Martelli Umberto, per anzianità, ufficiale d'ordine, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1905:

Iannone Pasquale, per merito, ufficiale d'ordine, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 15 giugno 1905:

De Longis Nicola, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 7 agosto 1905:

Vittorelli nob. dott. comm. Iacopo, prefetto della provincia di Venezia, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 10,000).

Con R. decreto del 16 luglio 1905:

Petretti dott. Arnaldo — Trotta dott. Nicola — Cirelli dott. Luigi — Di Martino dott. Luigi — Memeo dott. Vincenzo — Aperlo dott. Luigi — Bonfiglio dott. Aldo — Farina dott. Antonio Luigi — Fornari dott. Ugo — Dau dott. Michelino — Capocelli dott. Alessandro — Sofia dott. Francesco, alunni nominati sottosegretari (L. 1500).

Con R. decreto del 7 agosto 1905:

Serrao comm. Francesco Emilio, prefetto di 1ª classe della provincia di Messina, collocato a disposizione del Ministero.

Bedendo comm. dott. Emilio, id. di 2ª della provincia di Catania id id.

Germonio comm. dott. Onorato, id. id. già in aspettativa per ragioni di servizio, id. id.

Con R. decreto del 10 luglio 1905:

Salmoni rag. Ugo, vice ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione centrale.

Zinna rag. Salvatore, id. id. a Messina.

Con R. decreto del 30 luglio 1905:

Tatoni rag. Oreste, ragioniere di 4ª classe, perchè nominato ispettore di 3ª classe, per la vigilanza sugli Istituti di credito, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Maraldi rag. Alfredo, id. di 5ª, id. id. id. id.

De Cristoforo rag. Vito, vice ragioniere di 2ª classe, cancellato dai ruoli per scaduto biennio d'aspettativa.

Con R. decreto del 22 luglio 1905:

Cottalasso Paolo, vice ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di ragioniere.

Bassi Angelo Enrico, id. id., collocato a riposo, perchè divenuto permanentemente inabile al servizio.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1905:

Lufino Vincenzo, scrivano, in servizio al Ministero, nominato alunno.

Con R. decreto del 30 luglio 1905:

Boschiero Giovanni Battista alunno, in servizio al Ministero, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 15 giugno 1905:

Garbarino Pietro, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Notificazione.

Con note scambiate il 31 agosto p. p. tra l'Ambasciata d'Austria-Ungheria in Roma ed il R. Ministero degli affari esteri, è stata denunciata la Dichiarazione, in data 24 settembre 1904, relativa ad un accordo commerciale provvisorio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

La predetta Dichiarazione cesserà perciò di aver vigore col 1° marzo 1906.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 6 corrente, in Santa Lucia di Siracusa, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 7 settembre 1905.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Amministrazione metrica e del saggio

Con R. decreto del 16 luglio corrente anno, il sig. Nallino Guglielmo, R. verificatore di 2ª classe nell'Amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi venne collocato a riposo, d'ufficio, per anzianità di servizio e per ragioni di età, a datare dal 1° agosto ultimo scorso.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 168,675 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al N. 52,075 della soppressa Direzione di Milano) per L. 50, al nome di Dones Giuseppe di *Giosuè*, di Garbagnate (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dones Giuseppe di *Luigi-Giosuè*, di Garbagnate (Milano), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 168,676 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 52,076 della soppressa direzione di Milano) per L. 50, al nome di Dones Antonio di *Giosuè* di Garbagnate (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dones Antonio di *Luigi-Giosuè*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, N. 919,222 per L. 300, al nome di Ferrero Giovanni, *Giuseppe*, Angelo e Cesare di Andrea, i tre ultimi minori, sotto l'amministrazione di

detto loro padre Andrea, nonchè dei figli maschi nascituri da Andrea Ferrero fu Giovanni, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrero Giovanni, *Cornelio-Giuseppe*, Angelo e Cesare di Andrea ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,223,484 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 360, al nome di *Dalpozzo Francesco* fu Francesco, minorenne, sotto la patria potestà della madre Ambrosino Carolina fu Pietro, moglie in seconde nozze di Alladio Pietro fu Luigi, domiciliato a Villafalletto (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Delpozzo* o *Dalpozzo Carlo-Francesco* fu Francesco, minorenne, ecc. ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0 N. 219,222 di L. 300, al nome di Ferrero Giovanni *Giuseppe*, Angelo e Cesare di Andrea, i tre ultimi minorenni, sotto l'amministrazione di detto loro padre Andrea, nonchè dei figli maschi nascituri da Andrea Ferrero fu Giovanni, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrero Giovanni *Cornelio-Giuseppe*, Angelo e Cesare ecc. c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.96 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 7 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 settembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,25 90	103,25 90	104,50 90
4 % *netto*....	105,02 08	103,02 08	104,27 08
3 ½ % *netto*.	103,90 28	102,15 28	103,24 66
3 % *lordo*....	74,50 —	73,30 —	73,44 97

CONCORSI

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un esame di concorso a venti posti di volontario (senza assegno) nel personale di prima categoria degli uffici della Corte dei conti, indetto con decreto del ministro del tesoro 25 agosto 1905; con avvertenza che i vincitori del concorso, a tenore del comunicato già pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 29 luglio 1897, n. 175, dovranno assoggettarsi, per la pensione, alle norme che saranno stabilite sulla istituzione di una Cassa di previdenza che abbia per fondamento i conti individuali.

Gli esami scritti saranno dati in Roma nei giorni 4, 5 e 6 del venturo mese di dicembre.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate di tutti i documenti richiesti e senza riferimento a documenti prodotti per altri concorsi, dovranno essere presentate al segretariato generale della Corte dei conti perentoriamente entro il giorno 3 novembre 1905.

I vincitori del concorso, secondo l'ordine di graduatoria, saranno nominati volontari a misura che vi saranno posti vacanti.

I volontari saranno promossi vice-segretari di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500, a misura che vi saranno posti vacanti, dopo aver fatto non meno di sei mesi di tirocinio ed aver dato prova di operosità e diligenza, a norma dell'art. 2 del R. decreto 1° agosto 1895, n. 501.

L'esame di concorso sarà dato sul programma e con le norme che qui appresso si pubblicano.

Roma, 4 settembre 1905.

Il presidente
G. BACCELLI.

IL PRESIDENTE

Visto il R. decreto 1° agosto 1895, n. 501;

Sentito il Consiglio di presidenza;

Determina quanto segue:

Art. 1.

Gli aspiranti al posto di volontario negli uffici della Corte dei conti dovranno aver compiuto il 18° e non oltrepassato il 30°

anno di età al giorno in cui scade il termine per la presentazione della domanda di ammissione all'esame.

La domanda da presentarsi alla Corte dei conti, segretariato generale, scritta e firmata di proprio pugno dagli aspiranti su carta da bollo di una lira, colla indicazione della paternità e del domicilio, sarà corredata dei documenti che seguono:

a) atto di nascita;

b) diploma di laurea universitaria, o di licenza liceale o d'Istituto tecnico;

c) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante risiede da sei mesi almeno, e in caso di residenza più breve, anche dal sindaco del luogo di precedente dimora;

d) certificato del sindaco del Comune ove risiede l'aspirante, dal quale risulti che questo è cittadino italiano;

e) certificato di penalità, rilasciato dal procuratore del Re presso il tribunale civile e penale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune nel quale l'aspirante è nato;

f) certificato medico, debitamente autenticato, comprovante che l'aspirante è *di sana costituzione, dotato di buona vista ed esente da imperfezioni fisiche*. Tale certificato dovrà essere rilasciato esclusivamente da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale;

g) prova di avere adempiute le prescrizioni della legge sulla leva, per quelli che sono già incorsi nell'obbligo del servizio militare.

Potranno dare inoltre notizia di servizi eventualmente prestati presso amministrazioni pubbliche o private.

I certificati di cui alle lettere *c, e, f,* dovranno essere di data non anteriore di mesi 3 a quella dell'avviso di concorso.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso del genitore o tutore.

Art. 2.

Le domande insieme ai documenti saranno presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno. Del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3.

Gli esami saranno dati presso la Corte dalla Commissione appositamente istituita.

Art. 4.

Gli esami saranno per iscritto ed orali e verseranno sulle materie comprese nel programma, che fa seguito alla presente ordinanza; gli scritti in tre giorni consecutivi e gli orali in uno o più giorni, secondochè sarà richiesto dal numero degli aspiranti.

Per lo svolgimento del tema scritto saranno assegnate in ciascun giorno otto ore, decorse le quali, gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori alla Commissione anche se non ultimati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che nell'esame scritto non risultassero approvati.

Art. 5.

La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia vari temi distintamente per l'esame orale e per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi.

Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri dei temi per estrarre a sorte quello che dovrà servire per l'esame.

Art. 6.

Durante le prove scritte è proibito agli aspiranti di conferire sia con persone estranee che fra loro e di consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di leggi e di regolamenti, che, a loro richiesta, saranno posti a loro disposizione per cura della Commissione.

All'aspirante, che contravvenga a queste prescrizioni, sarà considerato come nullo l'esame scritto, coll'esclusione dall'esame orale; e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 7.

Per tutta la loro durata assisterà alle prove scritte almeno uno dei commissari.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo porrà entro una busta, unitamente ad altra di minor formato debitamente chiusa nella quale abbia scritto il proprio casato, nome e paternità. Chiusa anche la seconda busta, la rimetterà al commissario presente. Questi vi apporrà l'indicazione del mese, del giorno e dell'ora della presentazione e la propria firma. Il riconoscimento dei nomi dovrà essere fatto solamente dopo che tutti gli scritti dei concorrenti saranno stati esaminati e giudicati.

Art. 8.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse giornalmente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 9.

I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Il giudizio delle prove verbali e scritte sarà espresso con la media dei punti assegnati in ciascuna, da ciascun esaminatore, che disporrà di dieci punti.

Per essere dichiarati vincitori nella prova dovranno i concorrenti avere riportato non meno di sette punti medi del numero massimo dei punti, tanto nella prova scritta che nella orale, e avranno diritto alla nomina di volontario entro i limiti dei posti messi a concorso, in ordine ai punti ottenuti.

Art. 10.

La classificazione degli aspiranti riconosciuti vincitori e di quelli riconosciuti idonei si fa nell'ordine dei punti ottenuti. A parità di voti avrà la precedenza il candidato:

a) che sia fornito di diploma universitario;

b) che abbia già servito lodevolmente nelle amministrazioni governative;

c) che abbia già superati, con esito favorevole, concorsi in altre Amministrazioni dello Stato.

A parità di condizioni avrà la precedenza il più anziano di età.

Art. 11.

La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, riportando la media generale ottenuta da ciascun aspirante, da trasmettersi alla presidenza della Corte insieme ad una relazione sulle operazioni compiute.

Art. 12.

Il presidente della Corte destinerà un capo sezione ad esercitare le funzioni di segretario della Commissione.

Roma, 21 agosto 1905.

G. Bacelli.

PROGRAMMA

dell'esame per l'ammissione al posto di volontario nella Corte dei conti.

Parte I. — *Cultura generale.*

1° Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.

2° Elementi generali di economia politica.

Parte II. — *Diritto positivo.*

3° Ordinamento politico dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri — Diritto costituzionale.

4° Materie e partizioni del diritto amministrativo.

5° Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario o militare.

6° Legge sulla Corte dei conti.

7° Legge sul Consiglio di Stato.

8° Principî fondamentali del sistema di contabilità generale e di amministrazione dello Stato — Legge e regolamento relativi.

9° Legge sulle pensioni.

10° Principî elementari di diritto internazionale pubblico e privato.

11° Nozioni generali e partizioni del Codice civile.

12° Proprietà — Modi di acquistarla o di trasmetterla.

13° Obbligazioni, loro specie e loro fonti — Disposizioni speciali pei contratti stipulati dall'Amministrazione dello Stato.

14° Prove — Diverse specie di esse.

15° Libri di commercio.

16° Società commerciali.

17° Lettere di cambio, biglietti all'ordine.

18° Commercio marittimo.

Parte III. — *Nozioni speciali.*

19° Aritmetica.

20° Algebra fino alle equazioni di secondo grado inclusive.

21° Concetti fondamentali sui quali poggia il metodo delle scritture sistematiche in partita semplice e doppia.

22° Registrare sul giornale o riportare sul libro mastro le operazioni relative ad amministrazioni commerciali, finanziarie o patrimoniali.

Visto — *Il presidente*:
G. Baccelli.

1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica docimastica nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 novembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 31 ottobre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 20 luglio 1905.

Il ministro
L. Bianchi.

8

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pietroburgo che il Ministero degli affari esteri ha trasmesso il testo del trattato di pace col Giappone agli altri Ministeri perchè prendano subito quelle misure che necessita la cessazione dello stato di guerra.

La notificazione della ratifica si farà telegraficamente nello spazio di cinquanta giorni.

Il conte Lamsdorf deferirà il documento al Senato e questi ne ordinerà la pubblicazione. In questo frattempo lo Czar farà pubblicare un avviso annunziante che la guerra è terminata.

Si dice a Washington che gli Stati Uniti non rilasceranno le quattro navi da guerra russe internate nei porti americani prima che il Ministero degli affari esteri sia stato ufficialmente informato dai Governi russo e giapponese della conclusione del trattato di pace.

***

La incresciosa questione tra la Francia e il Marocco per l'affare dell'algerino Bumzian si è risolta in modo soddisfacente. Ieri un telegramma del ministro francese a Tangeri al Ministero degli esteri annunziava ufficialmente al Governo francese che quello marocchino aveva dato completa soddisfazione ai reclami della Francia.

Sono interessanti i particolari dello scioglimento della vertenza.

Per ordine del Sultano il gran visir si recò personalmente alla sede della Legazione di Francia, ove, alla presenza del personale della Legazione, di Bumzian e di alcuni membri della Colonia europea, presentò al ministro di Francia le scuse del Governo sceriffiano nei seguenti termini:

« Il Governo sceriffiano mi ha incaricato di presentarvi le sue scuse per l'arresto e l'imprigionamento dell'algerino Bumzian, suddito francese. Il Maghzen ha revocato il Caid colpevole. Vi rimetto per la vittima l'indennità convenuta. Il Governo sceriffiano si farà un dovere di vigilare affinchè simili infrazioni ai trattati ed alle consuetudini non si ripetano più in avvenire ».

Il gran visir rimise inoltre al ministro francese due lettere del ministro degli esteri sceriffiano, nelle quali si rinnovano per iscritto le scuse del Governo e si conferma la revoca del Caid.

L'indennità reclamata per Bumzian venne immediatamente versata.

Il ministro di Francia rispose al gran visir che accettava, a nome del Governo della Repubblica, le scuse del Maghzen e gli atti di riparazione che ne sono la sanzione. Prese inoltre atto delle assicurazioni date per l'avvenire dal Governo sceriffiano.

In seguito a quanto si è svolto, il ministro francese ha sospeso i preparativi per la partenza. E la soddisfazione fu piena, completa su tutti i punti. Il Caid, colpevole di tutto, venne immediatamente revocato.

La soluzione dell'incidente ha portato altre buone conseguenze, che maggiormente danno soddisfazione alla Francia. Il Governo sceriffiano prese pure l'impegno di dare pronta soluzione ad altri reclami che erano in sospeso, ottenendo però una dilazione nell'effettuazione del pagamento di L. 100,000, somma rappresentante l'indennità complessiva per i reclami anziaccennati. Il pagamento si farà entro tre mesi.

* *
*

Telegrafano da Budapest al *Temps* che la riunione del Comitato dirigente la coalizione si è tenuta mercoledì, sotto la presidenza di Kossuth, e che è stato deciso all'unanimità di proporre alla Camera la messa in accusa del Gabinetto Fejervary. Un Comitato composto di sei membri si è subito formato per lavorare intorno a questa proposta.

D'altra parte, il Comitato ha dichiarato che l'aggiornamento o la chiusura della Camera, della quale il Governo faceva correre la voce, essendo contrario alla costituzione, equivarrebbe all'inaugurazione d'un regime assolutista, contro cui bisognerebbe lottare non solamente con la resistenza passiva, ma, al bisogno, con la violenza in seno al Parlamento stesso.

In quanto al suffragio universale, i membri del Comitato non hanno potuto mettersi d'accordo, e su proposta di Kossuth si è istituito un Sottocomitato per studiare la questione.

Perciò tutte le speranze relative ad un compromesso sono di nuovo sfumate.

* *
*

La seduta comune tenuta dai delegati svedesi e norvegesi è stata chiusa lunedì. D'ora in poi le due Delegazioni terranno sedute separate.

A questo proposito, scrivono da Carlstad al *Temps* che uno dei punti in litigio è la demolizione delle fortezze costruite dalla Norvegia sulla frontiera, in numero di quattro, due delle quali ritenute per monumenti storici.

Di queste la Svezia domanda solamente il disarmo.

I delegati norvegesi, però, vi si oppongono; e pare che sarà difficile venire ad un accordo.

S. E. Tittoni a Desio

Nel teatro comunale di Desio, coll'intervento di S. E. il ministro degli esteri, Tittoni, venne l'altro ieri inaugurata l'Esposizione agraria regionale.

Assistevano alla cerimonia il senatore Blaserna, gli onorevoli deputati Silva, Gavazzi, Raineri e Cornaggia, le autorità locali e molti invitati.

S. E. il ministro Tittoni al suo ingresso nel teatro venne accolto al suono della marcia reale e con vivissimi applausi.

Dopo qualche parola pronunziata dall'on. Gavazzi, presidente del Comitato, che ringraziò S. M. il Re per la medaglia d'oro inviata e l'on. Tittoni per il suo intervento, prese la parola l'on. Raineri, vice presidente dell'associazione italiana dei Consorzi agrari, e pronunciò un applaudito discorso inaugurale.

Quindi, tra applausi, si levò S. E. il ministro, e pronunziò un ascoltatissimo discorso del quale riferiamo un sunto.

L'oratore esordì notando come le grandi esposizioni universali vanno sempre più prendendo il carattere di grandi ritrovi mondiali.

Certo non mancano gli studiosi che possono passare in rassegna le nuove conquiste dell'arte, della scienza, dell'industria, dei commerci e dell'agricoltura; e ne traggono utili conseguenze per il progresso umano. Ma questo intento di constatare i miglioramenti conseguiti e quelli maggiori da conseguirsi, di rilevare lacune da colmare, gli errori da evitare in avvenire, è più facilmente raggiunto dalle piccole esposizioni speciali. Perciò lodava l'iniziativa dell'Esposizione di Desio, quantunque limitata ad una zona ristretta di territorio, ed il pensiero di darle un carattere eminentemente agrario perchè nell'Alta Lombardia l'agricoltura è ben lungi dall'aver raggiunto i grandi progressi dell'industria.

L'Esposizione sarà utile soltanto se coloro che saranno chiamati a comporre la giuria non risparmieranno le critiche e faranno comprendere come i produttori possono produrre di più e di meglio.

L'on. Tittoni rese quindi omaggio all'on. Raineri, per le parole da lui pronunziate, che sono state dettate da lunga esperienza e dalla sua ben nota competenza.

L'oratore quindi proseguì: La classe che lavora e produce ha diritto alle maggiori sollecitudini del Governo. Perchè essa possa contribuire al risveglio economico del paese e perchè il Governo possa attuare una politica di riforme per il miglioramento economico è necessario un lungo periodo di stabile pace all'interno ed all'esterno. I trattati commerciali felicemente conclusi assicureranno per molti anni alla produzione un regime doganale stabile entro cui la produzione potrà svolgersi. È un vanto dell'Italia di avere concluso questi trattati commerciali mentre più infierisce la bufera protezionista.

La discussione parlamentare dimostrò, e l'esperienza comproverà, che i trattati commerciali saranno benefici al paese. Alla tranquillità dell'interno deve provvedere il Governo con una politica rigorosa, resistendo energicamente a qualunque sopraffazione di coloro che vorrebbero indebolire l'autorità dello Stato. Per buona ventura l'illustre parlamentare che regge la presidenza del Consiglio, al quale l'oratore manda affettuosi saluti, è uno degli uomini politici che meglio sentono e comprendono la missione dello Stato, ed il paese può affidarsi a lui con sicurezza per quanto riguarda la pace interna.

Quanto alla pace all'estero, soggiunse l'oratore, fu mio costante pensiero assicurarla senza venire meno alla tutela rigorosa dei reali interessi del paese. E io sento tutta la grande responsabilità che pesa su di me di fronte al paese e assumo intiera la responsabilità della mia azione politica la quale è assidua, è coerente, è essenzialmente pacifica, e indifferente al soffio della popolarità e sdegnosa di plauso procurato con numerose manifestazioni.

Trovo appunto nel sentimento dei doveri e delle responsabilità la forza e l'energia per resistere a coloro che desiderano avventure e che scambiano la dignità del paese con l'irrequietezza, il prestigio delle grandi potenze con la spavalderia. Costoro inventerebbero delle questioni nuove ogni giorno, si troverebbero successivamente in contrasto con qualunque delle grandi potenze e finirebbero per porci in urto con tutti; si ridurrebbero ad un pericoloso isolamento, si farebbero considerare come elementi importuni e perturbatori nel concerto europeo.

Non questa politica di avventure, vuota di pratico contenuto, vuole il paese. E coloro che ne vogliono una diversa da quella che io seguo dovrebbero provocare in Parlamento una discussione che conduca ad un voto per appello nominale, abbandonando il sistema delle imboscate nelle votazioni segrete dei bilanci e quello poco concludente delle interrogazioni in cui il ministro, avendo una responsabilità, non può dire che poche e misurate parole, mentre gli interroganti, non proponendo un voto politico e non assumendo alcuna responsabilità, si abbandonano a tutte le volate retoriche che loro vengono in mente.

Senza dilungarsi in una discussione di politica estera, che sarebbe un fuori luogo, l'oratore disse volere soltanto far risuonare la nota pacifica, perchè è quella rispondente alle aspirazioni di quanti vogliono una politica di riforme e di lavoro.

Nel nome Augusto del Re, in cui si compendiano i destini della Patria ed a cui si rivolge fedele e devoto il pensiero di tutti, dichiarò aperta l'Esposizione.

Applausi vivissimi e prolungati accolsero le parole di S. E. il ministro. Quindi, assieme alle autorità, S. E. si recò a visitare le varie sezioni della Mostra esprimendo la sua soddisfazione. Molte bande musicali percorrevano le vie della città, che iersera venne straordinariamente illuminata.

Il terremoto in Calabria e in Sicilia

Un grido d'angoscia, un rombo di macerie ruinanti, gemiti di morenti e singulti di pianto vengono da due nobili regioni del Mezzogiorno d'Italia, e straziano gli animi dei fratelli italiani e di quanti nel mondo civile si commovono alle sventure.

La Calabria in tutta la sua grande estensione e parte della Sicilia nelle regioni etnee ed altre parti limitrofe, sono state desolate dal terremoto che ha cosparso ovunque lutti, rovine, desolazioni e terrore.

Riproduciamo nell'ordine con cui ci furono trasmesse le notizie del terribile fenomeno della natura.

Reggio Calabria, 8.

Stamane alle ore 2,41 è avvenuta una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio, che ha superato in intensità quella del 1904.

È indescrivibile il panico della popolazione, che si è riversata per le vie.

Il terremoto è stato fortissimo in una vasta estensione della provincia da Palmi a Gerace. Sono segnalati danni negli abitati di Palmi, Maropati, Seminara e Giffone, dove il prefetto di Reggio ha inviato subito ingegneri del genio civile.

A Palmi è rimasta fortemente danneggiata una parte delle vecchie carceri giudiziarie.

A Giffone vi è da deplorare un morto e tre feriti.

Cosenza, 8.

Giungono notizie di danni rilevanti, in seguito al terremoto anche nei comuni di Paola, Belmonte, Rogiano, Gravina, Celico, Rende, Sant'Agata d'Esaro, San Stefano di Rogiano e frazioni Torzano e Campagnano di Cosenza.

Le abitazioni pericolano e alcune sono rimaste totalmente distrutte. Vi sono molti feriti e varie vittime.

Monteleone di Calabria, 8.

A Stefanaconi, in seguito al terremoto, è rimasto abbattuto l'intero abitato. Si calcola che sotto le macerie si trovino cento abitanti.

Anche a Piscopio e Triparni, frazioni del comune di Monteleone, gli abitati sono rimasti distrutti.

Da Catanzaro sono stati inviati qui tutti gli zappatori disponibili per procedere al salvataggio.

Ecco le ultime notizie che si hanno circa i danni prodotti dal terremoto di stamane:

A Stefanaconi l'abitato è rimasto interamente distrutto e sono stati accertati cento morti; a Piscopio l'abitato è stato pure interamente distrutto e sono stati accertati 50 morti; a Monteleone parecchie case sono rimaste distrutte e vi sono 7 morti; la frazione di Triparni è interamente distrutta e vi sono circa 60 morti; San Gregorio vi sono 65 morti e la dipendente frazione di Zammaro è rimasta interamente distrutta; a Mileto vi sono 11 morti e 200 feriti gravi; a Zungri l'abitato è quasi interamente distrutto e vi sono parecchi morti; a Pizzo vi sono 4 morti e parecchi feriti; a Drapia un morto e parecchi feriti; a Francica un morto e parecchi feriti; a Cessaniti l'abitato è pure quasi interamente distrutto con un numero di morti e feriti non accertato; Briatico e le frazioni di San Leo, San Costantino e Conidoni sono interamente distrutte e sono stati accertati 50 morti. A Spilinga vi è un morto; a Sant'Onofrio moltissime vittime.

Quasi tutti i fabbricati di questi comuni che non sono crollati sono pericolanti.

Catanzaro, 8.

Alle ore tre di stamane è avvenuta una violenta scossa di terremoto.

A Monteleone i danni sono gravi. Vi sono sette morti e ventisette detenuti feriti.

Secondo notizie qui giunte per mezzo di un corriere, Pizzo sarebbe quasi distrutto.

Mancano notizie dagli altri comuni della provincia.

La scossa di terremoto, avvenuta alle 2,55, durò diciotto secondi. Molte pareti caddero e molte rimasero lesionate.

All'ospedale civile cadde un soffitto ferendo due ammalati.

Anche nel circondario di Nicastro il terremoto produsse gravissimi danni.

A Martirano i fabbricati sono tutti crollati, compresa la caserma dei carabinieri.

Dalle macerie sono stati finora estratti sei feriti gravi, ma ve ne sono da estrarre altri.

Circa i danni in provincia si hanno queste ulteriori notizie:

A San Floro vi è un morto e si sono verificati gravi danni all'abitato; a Ionadi sono stati finora accertati dieci morti e cento feriti; a Daffina, a Daffinacello e Lonzione, frazioni del comune di Tropea, vi sono gravi danni all'abitato con morti e molti feriti.

È stato disposto per l'invio di truppa in queste località.

Sono stati inviati ingegneri del genio civile a Martirano, Maida, Gimigliano e Monteleone.

A Pizzo metà dell'abitato è rimasta distrutta, e vi sarebbero quattordici morti; a San Floro vi sarebbero due feriti e tre morti; a Borgia due feriti e quattro morti; a Joppolo i morti sarebbero duecento.

È partito per Monteleone un maggiore del genio. È stata sospesa la partenza da Monteleone di due battaglioni del 51° fanteria e da Nicastro la partenza di tre compagnie. Una parte del 52° fanteria da Reggio Calabria è stata inviata a Pizzo. Sono stati inviati medicinali ad Olivadi ed è stata autorizzata l'infermeria militare di Monteleone a distribuirne. Sono state spedite tende a Martirano ed è stato disposto l'invio di medicinali da Catanzaro a Monteleone.

A Monteleone è stato disposto pure l'invio di riparti di truppa come pure a Filadelfia, Olivadi, San Leo, Girifalco e Gimigliano.

È stata convocata d'urgenza la Deputazione provinciale. È stata disposta la partenza di funzionari del genio civile e di pubblica sicurezza. Il medico provinciale, che si trovava nel circondario di Monteleone, ha assunto la direzione del disseppellimento dei cadaveri dalle macerie.

È stato organizzato un treno speciale per l'invio di funzionari e di medicinali nelle località maggiormente colpite dal disastro.

Messina, 8.

Stamane alle ore 2.43 si è verificata una fortissima scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio in direzione prevalente nord-sud. Il movimento del suolo, cominciato bruscamente, ebbe due riprese e durò dodici secondi.

Immenso panico tra la folla, che si è riversata nelle strade. Non vi è fortunatamente alcuna vittima. Si ignorano i danni avvenuti. Numerose case e chiese sono rimaste più o meno lesionate. È caduto qualche soffitto.

Milazzo, 8.

Stamane, alle ore 2,45, preceduta da altre piccole scosse, è avvenuta una fortissima scossa di terremoto ondulatorio. Un panico indescrivibile ha invaso la popolazione. Fortunatamente non si è verificato alcun danno considerevole.

Taranto, 8.

Stamane, alle ore 2.44, è stata avvertita una sensibile scossa ondulatoria di terremoto, preceduta da rombo, in direzione nord-sud, della durata di quattro secondi.

Avellino, 8.

Stanotte, alle 2.40, è stata avvertita una lunga e sensibile scossa di terremoto ondulatorio, seguita a breve distanza da una altra.

Castellammare di Stabia, 8.

Stamane, alle 2.40, sono state avvertite due successive scosse ondulatorie di terremoto.

Napoli, 8.

Alle 2.45 di stamane è stata avvertita una leggerissima scossa

di terremoto in senso ondulatorio, della durata di pochi secondi.

Nocera, 9.

L'onorevole ministro Ferraris con tre ispettori e gli ingegneri civili Bevacqua, Vella, Colaneri, Cortesano, Antona e il capo ufficio Girgenti, accompagnato dagli onorevoli deputati Squitti e Pellecchi e dall'on. senatore Cefaly, è partito con treno speciale da Napoli, stamane alle ore 8, diretto a Belvedere Sant'Eufemia, per pernottare a Monteleone.

I treni della Calabria giungono con grandi ritardi. Il diretto che doveva arrivare a Napoli alle 7.30 segnala un ritardo di cinque ore da Paola.

I viaggiatori narrano che lungo il viaggio appresero e videro coi loro occhi la gravità del disastro provocato dal terremoto e ne rimasero profondamente impressionati.

La stazione di Pargherlia è completamente distrutta. Dalla ferrovia si scorgeva il sottostante paese ridotto ad un ammasso di macerie, tra cui si aggiravano donne e uomini in camicia, piangenti cercando di liberare i loro cari, sepolti sotto le macerie.

Le notizie raccolte dai viaggiatori lungo la linea sono sempre più tristi.

Tutte le stazioni da Villa San Giovanni e Sant'Eufemia sono invase dagli abitanti che implorano soccorsi.

Il ritardo dei treni avviene perchè il ponte presso Joppolo ha subito danni.

Anche i passaggi a livello ed altri ponti hanno sofferto e però i treni procedono guardinghi, sono ispezionati.

***

Il lavoro in tutti gli Osservatorii muniti di strumenti sismici fu attivissimo nella giornata di ieri. Quello Ximeniano, di Firenze, comunica che iermattina (8) alle 2.45 circa gli apparecchi sismografici dello stesso Osservatorio hanno segnalato una violenta scossa di terremoto, avvenuta ad una non grande distanza (entro mille chilometri), in direzione prevalente sud-sud-ovest.

La registrazione si è protratta per circa due ore.

***

Il Ministero dell'interno, appena avuta notizia del disastro prodotto dal terremoto in Calabria, ha inviato ventimila lire al prefetto di Catanzaro per i primi soccorsi ed ha disposto che due ispettori generali dell'amministrazione civile si rechino sui luoghi danneggiati.

La scorsa notte alle 0.35 il ministro on. Ferraris è partito per Napoli con alcuni funzionari del Ministero con i quali si recherà nei luoghi danneggiati dal terremoto. Accompagnano il ministro gli ispett. del genio civile comm. Micheli, De Cornè e Rocco.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, non appena conosciute le tristi notizie del terremoto nelle Calabrie, con atto di somma munificenza ha disposto che siano versate al Ministero dell'interno a disposizione del presidente del Consiglio lire centomila, da ripartirsi fra i più danneggiati.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, l'altro ieri, alle ore 18, giunsero da Sorrento a Castellammare di Stabia, dove visitarono il cantiere in cui è impostata e pronta pel varo la R. nave *Napoli*.

Gli Augusti visitatori ripartirono alle 19, imbarcandosi sul rimorchiatore *Ercole*.

Le navi della squadra hanno salutato alla partenza.

Querela. — Il Ministero della guerra comunica mediante l'*Agenzia Stefani*:

« Il ministro della guerra, generale Pedotti, in seguito ad un articolo del giornale *Avanti!* di mercoledì 6 corrente in cui, a proposito del comizio dei richiamati, si asseriscono fatti assolutamente falsi e calunniosi, che sarebbero avvenuti durante le grandi manovre nella Campania, ha prodotto formale querela all'autorità giudiziaria contro quel giornale ».

I maestri italiani a Garibaldi. — Stamane i membri del Congresso magistrale nazionale che si terrà a Cagliari in questi giorni sono giunti da Civitavecchia alla Maddalena, da dove recaronsi a Caprera a bordo di barche della R. marina, messe a loro disposizione dal Comando marittimo.

Il generale Ricciotti Garibaldi ha ricevuto i congressisti dinanzi alla tomba, sulla quale fu deposta una targa a nome dell'Unione magistrale italiana.

Il vice presidente dell'Unione ha parlato dando in consegna la targa al sindaco della Maddalena che ha risposto ringraziando.

Poscia hanno parlato i maestri Lisardi, Barbieri, De Falco e Turico e lo studente Mocci, per la Federazione degli studenti secondari.

Per l'Esposizione di Milano. — La proroga concessa al termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla Esposizione di Milano 1906 scade il 15 corrente.

Il Comitato generale italiano per le Esposizioni e per l'esportazione interessa vivamente tutti coloro che intendono partecipare alla grande Esposizione e che finora non hanno avanzato regolare domanda di ammissione a volerlo fare al più presto, rimettendola direttamente agli uffici del Comitato generale italiano per le esposizioni e per l'esportazioni, a Roma, in via Condotti, 81, il quale avrà cura di trasmetterle sollecitamente al Comitato esecutivo di Milano.

Congresso sanitario. — A Verona, stamane, alla presenza di 400 congressisti è stato inaugurato il XIII Congresso sanitario e II antialcoolico.

Hanno parlato applauditi il prefetto comm. Tivaroni, il sindaco Guglielmi ed il presidente del Congresso, prof. Massalongo. Il Congresso ha poscia incominciato i lavori.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto, reca:

Nell'Italia superiore è rigoglioso e promettente il granturco; di cui è incominciato il raccolto, con prodotto vario da luogo a luogo nel Centro, e abbondante nel Mezzogiorno. La vite fu danneggiata dai recenti temporali nella Lombardia e nel Veneto; matura stentatamente nell'Italia superiore e centrale; procede invece abbastanza bene e promette buon raccolto al sud.

Lo stato dell'olivo è sempre soddisfacente. In tutto il Mezzogiorno è sentito il bisogno di pioggia.

Attività vulcanica. — Iermattina, la lava del Vesuvio, discendendo verso sud, ha attraversato la ferrovia funicolare per una lunghezza di dieci metri, oltrepassandola di circa cinquanta e minaccia ancora un'altra piccola invasione nella ferrovia; però la forza lavica non è grande.

Pubblicazioni ufficiali. — *Ministero dei lavori pubblici.* — Direzione generale delle opere idrauliche — *Divisione in tronchi delle opere idrauliche classificate nella 1ª e 2ª categoria.* — Roma, stabilimento tipografico del Genio Civile 1905.

Marina mercantile. — Da Gibilterra ha transitato per Buenos Aires il *Toscana*, della Società Italia. — È giunto a New-York il *Prinz Adalbert*, della Amburghese-Americana. — Da Cadice ha proseguito per Genova l'*Antonio Lopez*, della Transatlantica barcellonese. — Il *Prinzessin Irene*, del R. Ll., è par-

tito da Genova per New-York. — Da La Guayra è partito per Genova il *Washington*, della Veloce. — Da Rio Janeiro ha proseguito per Santos il *Città di Genova*, della stessa Società. — Da New-York è partito per Genova il *Montevideo*, della Transatlantica barcellonese. — Il *Città di New-Orleans*, della Società veneziana è partito da Port Said per Calcutta. — È giunto a Montevideo il *Regina Margherita*, e da Rio Janeiro ha proseguito per l'Italia il *Sardegna*, entrambi della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 7. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi in Prussia sono stati denunciati 15 nuovi casi di colera con 6 decessi.

CARLSTADT, 7. — I delegati svedesi e norvegesi incaricati dell'esame della questione dello scioglimento dell'unione dei due Regni hanno tenuto oggi separatamente due sedute una nel mattino e l'altra nel pomeriggio.

Continua a mantenersi il segreto sulle discussioni.

MARIENBAD, 7. — Il Re Edoardo VII, dopo avere soggiornato tre settimane a Marienbad, è ripartito per l'Inghilterra.

HOMBURG VOR DER HOHE, 7. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono giunti stamane per assistere alle grandi manovre e sono stati ricevuti dal principe e dalla principessa ereditari, dai principi Enrico di Prussia, Eitel Federico ed Albrecht, dal principe ereditario e dal principe Andrea di Grecia e dal Principe Harald di Danimarca.

PARIGI, 7. — Il presidente del Consiglio, Rouvier, riceverà nel pomeriggio il nuovo ministro tedesco a Tangeri, Rosen.

TIFLIS, 7. — Gli insorti di Baku spararono ieri fucilate contro la residenza del Governatore.

Un incendio devasta Balakhany, dove l'artiglieria spara sui rivoltosi.

TIFLIS, 7. — La situazione a Baku è divenuta estremamente critica. Tutti gli edifici per la lavorazione della nafta sono stati incendiati. Le truppe sono circondate dai tartari.

TOKIO, 6. — I disordini sono cessati a mezzanotte. Si crede che vi sieno due morti e cinquecento feriti. Alcuni posti di polizia sono stati distrutti. La calma è stata ora ristabilita; si teme però che i disordini si rinnovino questa sera.

TOKIO, 6 (Ore 7 pom. Ritardato nella trasmissione). — L'attacco contro gli uffici del giornale *Kokuni* è stato seguito da una grave sommossa. I dimostranti hanno attaccato ed incendiato la residenza del ministro dell'interno, situata fra il Club della nobiltà ed il palazzo imperiale, di fronte al parco Hibiya. Durante tutta la giornata dimostrazioni minacciose ebbero luogo nelle vicinanze della residenza del conte Katsura, primo ministro, e del barone Komura, ministro degli affari esteri e plenipotenziario per la pace, nondimeno la polizia riuscì ad impedire che venissero usate violenze contro le persone e che venissero recati danni agli edifici.

Stasera la situazione era minacciosa. La folla dei rivoltosi che gremiva le vie minacciò di arrecare gravi danni contro le proprietà. Tutte le forze di polizia erano ripartite nei punti più minacciati. Le strade nelle vicinanze dell'ufficio del *Kokuni* erano sbarrate.

Duecento agenti di polizia formavano un cordone attorno alla casa del ministro dell'interno. Durante tutta la giornata furono fatte dimostrazioni nelle vicinanze dell'edificio. Nel pomeriggio la folla lo assalì. La polizia da una parte ed i dimostranti dall'altra resistettero energicamente, ma gli agenti di polizia furono presto sopraffatti ed i tumultuanti appiccarono il fuoco alla casa.

PIETROBURGO, 7. — Il governatore di Baku telegrafa chiedendo a Tiflis l'invio di soccorsi urgenti. Dice che le sue truppe sono circondate dai tartari e saranno infallibilmente schiacciate se i soccorsi non giungeranno immediatamente.

PARIGI, 7. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

La situazione a Baku si va sempre più aggravando. Le truppe, insufficienti, sopraffatte e circondate da bande tartare, non sono in grado di proteggere gli abitanti, che vengono massacrati.

I conflitti tra i soldati e i rivoltosi sono orribili macelli.

Gli incendi, favoriti da un forte vento, si propagano nella città; avvengono ovunque scene di saccheggi, mentre crollano tutte le costruzioni delle imprese petrolifere.

Si attende l'artiglieria del nord del Caucaso e un reggimento di tiragliatori da Tiflis.

Bande tartare circondano pure le città di Schuscha e Herussy.

Numerosi villaggi sono stati incendiati e sono inondati di sangue.

Tutta la vita normale delle città è sospesa.

Si dice che alcuni agitatori mussulmani percorrerebbero la regione del Caucaso fomentando la ribellione.

BAKU, 7. — Il combattimento principale non avvenne a Baku, ma fu una vera battaglia fra rivoltosi e truppe e si svolse su un terreno dipendente dall'impresa Balakhny, ove un esercito composto di forze considerevoli, appoggiato dall'artiglieria, venne concentrato per continuare il movimento. Alcune bande di operai si trincerarono entro il fabbricato dell'ospedale, donde vennero sloggiate.

Dapprima le truppe apersero il fuoco di moschetteria contro il fabbricato, poscia si servirono dei cannoni e delle bajonette. Altre bande attaccarono il campo militare, i depositi e l'Intendenza militare, ma vennero respinte.

Si hanno a deplorare un migliaio fra morti e feriti. La truppa ha subìto leggere perdite.

Il commercio e le industrie hanno sospeso la loro attività; le provviste di bocca cominciano a mancare. Le perdite subìte dal commercio della nafta sono rilevanti. È ancora impossibile qualsiasi tentativo di conciliazione.

Il governatore generale prende energiche misure per reprimere i disordini.

LONDRA, 7. — Dispacci del 5 del 6 corrente, ritardati in trasmissione, confermano i particolari della grave sommossa di Tokio, ed aggiungono che 14 commissariati di polizia rimasero distrutti.

PARIGI, 7. — Si assicura che il dott. Rosen, durante il suo soggiorno a Parigi, avrà abbastanza frequenti colloqui col presidente del Consiglio, Rouvier. Si crede che le trattative circa l'affare marocchino procederanno più attivamente.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* ha da Baku: L'arsenale è saltato in aria; vi sono numerosi feriti.

TOKIO, 7. — Mercoledì sera la folla incendiò e distrusse dieci chiese cristiane ed una scuola dipendente da una missione. Non vi fu alcun ferito.

TOKIO, 7. — Durante un conflitto tra la polizia e la folla che distruggeva la casa di un ministro, vi furono un morto e quattordici feriti mortalmente.

Si dice che una nuova e grave rivolta è organizzata per domani.

TOKIO, 7. — È stato proclamato lo stato d'assedio. Stasera i disordini sono ricominciati.

PECHINO, 7. — Notizie da buona fonte da Tokio dicono che la situazione è grave in seguito alle ribellioni dovute alla rinuncia all'indennità.

Il Giappone sottopone evidentemente i dispacci alla censura.

TOKIO 6 (ore 3 pom.). — Regna calma. Piccoli gruppi sono riuniti intorno al parco Hibiya.

Non vi è alcun disordine.

Gli uffici del *Kokumin* continuano ad essere assediati; le porte e le finestre sono barricate. L'intero quartiere è circondato dalla polizia, che ne impedisce l'accesso. Forti distaccamenti di polizia sono consegnati.

Il Ministero degli affari esteri è sorvegliato da un plotone di gendarmi a cavallo.

Truppe dissimulate si trovano pronte ad ogni eventualità. La tattica della polizia consiste nel mettere le sentinelle meno che è possibile in evidenza, intorno agli uffici governativi ed alle residenze dei personaggi ufficiali.

Numerosi *meetings* di protesta si organizzano per i vari giorni della settimana.

Quantunque l'opposizione dichiari che l'ordine sarebbe stato mantenuto se non fossero stati proibiti i *meetings* di protesta, pure ciò che irrita la popolazione è che il Governo continua a non informare il pubblico dei risultati esatti della conferenza di Portsmouth.

Finora il Governo non ha fatto alcun comunicato ufficiale circa i negoziati.

La popolazione dice: « Abbiamo pagato la guerra ed abbiamo il diritto di conoscerne i risultati ». Da ieri sono stati operati duecento arresti. La polizia ha arrestato duecento rivoltosi presso la residenza del ministro dell'interno, li ha trattenuti in prigione fino a stamane e poi li ha rilasciati, temendo che la popolazione tentasse di liberarli. Il numero totale dei morti sarebbe di quattro.

TOKIO, 7. — La distruzione dei piccoli commissariati di polizia è durata fino alla mezzanotte. È impossibile dire il numero esatto dei commissariati distrutti; ma si crede che siano una quindicina. Si segnalano pochi atti di violenza contro le persone.

Una folla di curiosi che emettono grida si unisce ai dimostranti e invade le strade principali.

Distaccamenti della guardia imperiale hanno ricevuto ordine di prender posizione in vari punti del centro, durante la serata, allo scopo di aiutare a proteggere gli edifici governativi e di mantenere l'ordine.

Tutti gli accessi agli edifici pubblici essendo sbarrati, nessuno può passare.

La circolazione dei tram è sospesa nei quartieri più agitati, ove le vetture non potrebbero procedere.

Le voci più fantastiche circolano in città.

È impossibile farsi un'idea esatta della situazione o dell'estensione o della gravità della crisi.

Fino agli avvenimenti di oggi la maggioranza dei conservatori sembrava accettare il trattato di Portsmouth.

Ora le cose sono cambiate.

NEW-YORK, 7. — Dopo ricevuti i telegrammi circa i disordini di Tokio, il barone Komura ha cercato di entrare subito in comunicazione col segretario di Stato, Root, al quale ha domandato un colloquio.

Root giungerà nel pomeriggio a New-York dalla campagna.

Sato ha detto che Komura desidera vivamente questo colloquio di cui nessuno conosce lo scopo.

WASHINGTON, 7. — La coincidenza dei disordini di Tokio colla conferenza fra Root e Komura, ha fatto nascere l'idea che il trattato di pace corra pericolo.

Si ricordava che i poteri dei plenipotenziari giapponesi differivano da quelli dei plenipotenziari russi, perchè erano limitati ed i loro atti dovevano ricevere l'approvazione del Mikado.

Il messaggio del Mikado a Roosevelt sembrava indicare che tale approvazione fosse stata data, tuttavia non si sa ufficialmente se ciò è vero.

TOKIO, 5. (Ore 7 pom.). (Ritardato nella trasmissione). — Ecco i particolari dell'attacco della folla contro la residenza del ministro dell'interno.

Uno degli agitatori che aveva in mano un tizzone ardente riuscì ad andare dietro l'edificio e a dargli fuoco. Le riserve della polizia caricarono colla sciabola in aria, ma la plebe si riassembrò in vari punti e prese a sassate i pompieri accorsi. Allora le persone che abitavano in casa del ministro furono salvate e trasferite al palazzo imperiale.

Cadeva la notte; le fiamme si elevavano vertiginose, mandando sinistra luce.

La scena era spaventevole.

La plebe urlante prese a sassate i pompieri e gli agenti di polizia che la caricarono.

Si ignora il numero delle vittime. È certo che vi furono un morto, quattordici feriti mortalmente da sciabolate e numerosi contusi da sassate.

La dimostrazione preparata per l'8 corrente sarà anche più grave. Occorreranno le più energiche misure per evitare uno spargimento di sangue.

Un dimostrante dinanzi alla residenza del ministro incendiata disse:

Abbiamo bruciato la casa per attrarre l'attenzione del Mikado. Vogliamo che egli si rifiuti di sanzionare la pace. Crediamo che i personaggi del suo seguito gli impediscano di conoscere esattamente i sentimenti della popolazione circa l'ignobile pace conchiusa.

TOKIO, 5. — La rivolta fu oggi così grave che furono erette barricate intorno agli edifici del Governo. La guardia imperiale venne chiamata.

TOKIO, 6. (Ore 7 ant.). (Ritardato nella trasmissione). — Due grandi commissariati di polizia sono stati distrutti. La plebe, volendo evitare di danneggiare le case private vicine, trascinò i kioski della polizia nel centro della via, prima di incendiarli. Poco dopo la mezzanotte vi fu un nuovo attacco contro gli uffici del giornale *Kokunin*, custodito dalla polizia, che uccise un uomo.

Distaccamenti di truppe nazionali mobilizzate per la guerra furono chiamati in piena notte. La folla applaudì le truppe, la cui missione principale è di proteggere la polizia.

La chiusura del parco di Hibija ed il rifiuto di autorizzare pubbliche riunioni nel parco stesso, che appartiene al municipio, sono le cause principali del malcontento. Ieri dopo la chiusura del parco il sindaco ed il Consiglio comunale, subito riuniti, diressero al Governo una protesta e chiesero la riapertura del parco. Si dice che gli studenti ed altri giovani formavano la maggioranza dei dimostranti.

La scorsa notte i pompieri riuscirono a salvare l'edificio principale della residenza del ministro dell'interno. Soltanto le sue dipendenze furono distrutte.

Secondo il *Jiji Shimpo* vi furono due morti e cinquecento feriti fra cui duecento agenti di polizia. Le ferite, generalmente leggere, sono causate da puntate di sciabola o da contusioni.

La città è stamane calmissima.

Si spera che i disordini siano finiti.

TOKIO, 6. — (*Mezzogiorno*). — La distruzione parziale di una tipografia che coopera alla pubblicazione del *Kokumin* fu il solo disordine grave di stamane. La folla tentò ancora di penetrare nel parco di Hibija. La truppa si oppose e ne nacque un tumulto.

La polizia essendo impopolare, gli agenti furono ritirati e tenuti come riserva, nascosti. I soldati ed i gendarmi montano la guardia. Le truppe sorvegliano le Legazioni estere, quantunque qui non si sia manifestato alcun sentimento xenofobo. Il Governo desidera però vivamente di impedire che i membri delle Legazioni ed altri stranieri siano colpiti.

Il *Nichi Simbum* dice: Come il Governo può conservare la sua dignità in presenza di una simile rivolta? I membri del Comitato organizzatore della riunione di ieri sono stati agitatori irresponsabili, ma occupano buone posizioni sociali.

La polizia esorbita dai suoi diritti colpendo l'onore e la dignità della popolazione. Si provocò l'indignazione popolare e la polizia fu impotente a mantenere l'ordine.

Il giornale soggiunge che se questo stato di cose continua la rivolta può estendersi.

PARIGI, 8. — L'ambasciatore tedesco, principe Radolin, presentò ieri il ministro tedesco a Tangeri, Rosen, al presidente del Consiglio Rouvier.

Il primo colloquio fra Rouvier e Rosen durò alcuni istanti.

LONDRA, 9. — I giornali hanno da Pietroburgo:

È certo che la sollevazione è stata organizzata dai tartari e si collega colle aspirazioni separatiste.

L'importanza del movimento coglie alla sprovvista le autorità del Caucaso.

I funzionari di Tiflis affermano di possedere la prova che emissarî turchi hanno fomentato la rivolta. Agitatori che inalzavano bandiera verde percorsero il paese, facendo sollevare la popolazione.

I tartari si propongono di assediare regolarmente Baku e Schuscha.

I tartari hanno saccheggiato e rovinato numerosi villaggi, uccidendo spietatamente gli abitanti.

Se mancano truppe sufficienti per la repressione immediata, tutto il paese sarà devastato.

A Pietroburgo la situazione è considerata grave. I gerenti delle officine di petrolio di Baku, disperando di veder giungere le truppe, hanno telegrafato allo Czar personalmente. Tutti i gerenti si sono riuniti ieri nel pomeriggio all'officina Nobee, per intendersi circa le misure di difesa.

Gli ultimi telegrammi recano orribili particolari. Il combattimento fra gli insorti e le truppe fu un vero macello. Un fortissimo vento propaga l'incendio nei dintorni di Baku; una casa dopo l'altra si incendia e crolla. I saccheggi e gli assassinî sono continui. In varie parti del caucaso bande di contadini organizzate contro i nobili invadono le proprietà e si impadroniscono dei fucili.

TIFLIS, 8. — Il panico aumenta nei dintorni di Tiflis, i cui abitanti temono di essere attaccati dai tartari. Le pattuglie di polizia sono state rinforzate. Un cosacco è stato ucciso nella notte a quindici *verste* da Tiflis. Un altro è stato ferito; gli aggressori sono fuggiti.

TIFLIS, 8. — Il direttore della compagnia Nantasheff telegrafa da Baku:

Le raffinerie di petrolio Bibì ed Eibat sono state distrutte da un incendio. I depositi della compagnia Caspiana sono pure distrutti. Gli operai cristiani che erano circondati a Baku da migliaia di tartari armati sono fuggiti e si sono rifugiati qui.

Una delegazione delle grandi raffinerie di petrolio ha chiesto protezione per 25,000,000 di *punds* di petrolio contenuti nei serbatoi di Baku.

Tutte le distillerie e le filande di seta del distretto di Schuscha sono incendiate dai tartari.

BERLINO, 8. — Si diceva ieri che un certo Zyrus, fabbricante di Berlino, era morto per una malattia che si sospettava fosse colera.

Oggi in seguito ad autopsia ed un esame batteriologico, si dichiara, da fonte ineccepibile, che è escluso si tratti di colera.

COPENAGHEN, 8. — È giunta la squadra inglese.

LE HAVRE, 8. — Una massa enorme di costa che discende a picco sul mare è franata, trasportando un proiettore, una batteria ed il semaforo, che era stato sgombrato.

È stato rinvenuto il cadavere di un fanciullo.

BAKU, 8. — La pace è stata proclamata mercoledì nel pomeriggio fra armeni e tartari.

I pozzi di nafta continuano a bruciare.

TOKIO, 8. — Al cader della notte la folla fu trattenuta difficilmente dalla polizia. Essa ha rovesciato le vetture dei tram e le ha incendiate.

La polizia essendo concentrata nei punti più importanti della città le altre vie erano alla mercè dei dimostranti.

La situazione peggiora.

Nella serata sono stati operati ottocento arresti.

TOKIO, 7. (ore 9 pom. rit.).— La giornata è passata tranquilla. La polizia ha disperso stasera alcuni assembramenti.

Parecchi giornali hanno sospeso temporaneamente le pubblicazioni.

TANGERI, 8. — Ieri sera la tribù degli angueras aveva manifestata l'intenzione di attaccare o bruciare la casa di Harris situata sulla spiaggia.

Durante una parte della notte l'incrociatore *Gallifet*, su domanda dell'incaricato d'affari inglese, ha diretto i suoi proiettori elettrici da quella parte. Stamane gli angueras hanno attaccato Er Raisouli. Non si conoscono i particolari del combattimento. Ma si dice che Er Raisouli sarebbe vittorioso ed avrebbe razziato parecchi *dhouars* dei Beni Essuer.

Un veterinario francese, il signor Descoer, è stato assalito ieri a sassate e ferito. Le autorità sono impotenti a reprimere i disordini.

COSTANTINOPOLI, 8. — Dopo il *Selamlik* il Sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali.

TOKIO, 7. — Fra le chiese bruciate mercoledì sera e giovedì mattina vi è la chiesa cattolica della scuola e il presbiterio. Quattro piccole case furono incendiate ad Honjo; il tempio ed il presbiterio protestanti di Honjo sono stati egualmente incendiati.

BERLINO, 8. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi in Prussia sono stati denunciati 19 casi di colera con 7 decessi.

Finora il totale dei casi constatati è di 123 con 39 decessi.

SAN SEBASTIANO, 8. — Il Re ha firmato il decreto col quale accetta le dimissioni di Castro y Casales, ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, e del conte Tejada, ambasciatore presso la Santa Sede.

Lo stesso decreto nomina José duca D'Arcos, ora ambasciatore a Pietroburgo, ambasciatore presso il Re d'Italia, il marchese Tovar, ambasciatore presso il Vaticano ed il marchese d'Ayerbe, ambasciatore presso lo Czar.

BAKU, 8. — Gli edifici del quartiere Balakhani sono stati distrutti interamente dall'incendio.

Le raffinerie di petrolio di Bibi ed Eibat sono pure in preda alle fiamme.

I tartari nei loro saccheggi portano via anche oggetti di minimo valore.

Si odono colpi di arma da fuoco nelle vie della città. La borsa è chiusa.

Le banche hanno subìto forti perdite.

TOKIO, 8. — Il generale Sakluma, comandante la guarnigione, ha pubblicato un proclama che invita la popolazione ad astenersi dal prender parte a dimostrazioni tumultuose.

La giornata è passata tranquilla; si annunzia che sono scoppiati disordini a Chiba, a venti miglia ad est di Tokio.

La Prefettura e l'ufficio di polizia sarebbero stati incendiati.

PIETROBURGO, 8. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Tiflis:

« In parecchi villaggi della provincia di Elisabethpol la popolazione è stata in parte massacrata ed in parte è fuggita.

Tutte le case sono state saccheggiate ed incendiate. Altri villaggi sono circondati da bande di Tartari armate.

Il generale Takischoshi, comandante delle truppe di Schuscha, telegrafa che la calma e la sicurezza sono ora garantite a Schuscha, e su tutta la via Evlakle-Schuscha. Sono state prese attive misure per tranquillizzare la popolazione degli altri distretti ».

TOKIO, 8. — Stamane la città è stata calma. Non è segnalato alcun disordine in nessun luogo la notte scorsa.

HOMBURG VOR DER HOEHE, 8. — In occasione della rivista del 18° corpo, ha avuto luogo un pranzo.

Al levar delle mense l'Imperatore ha brindato al Corpo che ha

passato per la prima volta in rivista dopo la sua nuova organizzazione ed ha espresso la sua piena soddisfazione per la tenuta delle truppe. L'Imperatore ha ricordato che dal 1897, anno in cui gli stessi reggimenti sfilàrono dinanzi a lui, più di un occhio di quelli che allora brillavano nelle file del Corpo si è chiuso, ed ha soggiunto: « Mia madre è morta ed il posto di capo del reggimento Gersdoff è passato nelle mani di sua figlia; anche il Monarca tanto venerato ed amato dal nostro esercito, il fedele alleato Re Umberto d'Italia è morto, ma da quei giorni in poi i ranghi del Corpo si sono mantenuti in ordine perfetto ed il lavoro pacifico e costante ha creato un bene permanente ».

L'Imperatore ha terminato con tre *hurra* al Corpo ed ai suoi capi.

LONDRA, 8. — Lo *stock* d'olio è talmente aumentato durante il decorso periodo di quest'anno, da superare in modo considerevole i bisogni del consumo. I prezzi quindi non aumenteranno. Grandi quantità di olii si trovano nei depositi di Batum, pronti per l'esportazione.

Uno dei grandi pericoli è la penetrazione d'acqua nei pozzi d'olio e la necessità di scavare nuovi pozzi.

TOKIO, 8. — Disordini sono avvenuti iersera a Kobe. I rivoltosi gittarono la statua di Ito dal piedistallo e la trascinarono per le vie.

TOKIO, 7, ore 9 pom. — Potenti influenze si adoperano a calmare l'effervescenza popolare e a domare la rivolta.

Si crede che il periodo acuto delle dimostrazioni sia ora terminato e che la situazione presto migliorerà.

In conformità dell'ordinanza imperiale, il generale Sakuma ha preso oggi la direzione degli affari della capitale.

Il suo proclama conciliante, ma fermo, che annunzia che le truppe, se costrette, ricorreranno a misure estreme, produce buona impressione.

Le autorità non hanno fatto un grande spiegamento di truppe in città, ma si sono limitate a collocare sentinelle in alcuni punti.

Il grosso della guarnigione rimane consegnato nelle caserme e non uscirà che se la situazione lo richiederà imperiosamente.

Le autorità municipali hanno contromandato il gran *meeting* convocato nel parco Hibiya, che era divenuto il ritrovo dei rivoltosi. Ciò migliorerà grandemente la situazione.

I personaggi politici più eminenti cercano di ricondurre la calma ed hanno avuto conferenze coi ministri per chiedere che il Governo affretti la convocazione della Dieta in sessione speciale.

Molti credono che questa convocazione ricondurrebbe la tranquillità.

Si conferma che sono scoppiati disordini a Chiba, a 40 miglia da Tokio e che è stato distrutto l'ufficio di commissariato di polizia; ma la distruzione degli uffici della prefettura e del tribunale non è confermata.

Al principio del movimento partecipavano alle dimostrazioni migliaia di persone di posizione sociale elevata; ora però sono specialmente gli studenti e i vagabondi di bassa condizione che compongono i gruppi dei dimostranti.

PIETROBURGO, 8. — Telegrammi da Baku recano che i combattimenti nelle vie sono continuati la notte scorsa.

Le truppe sorvegliavano i consolati esteri, le Banche e gli uffici governativi.

Il quartiere di Balakhany è scomparso tra le fiamme. I tartari commisero saccheggi portando via tutti gli oggetti di valore e continuarono a depredare, malgrado l'artiglieria che falciava le loro file spesse.

Notizie private descrivono un combattimento avvenuto all'ospedale di Balakhany, ove si erano barricati un migliaio di operai e di armeni.

Il generale Shirink ha inviato uno squadrone di artiglieria per esigerne la capitolazione. La sola risposta fu una grandine di sassi e di colpi d'armi da fuoco che uccisero un artigliere.

Un ufficiale fece puntare allora tre cannoni e comandò il fuoco. Il primo proiettile cadde in mare senza toccare l'ospedale; il tiro fu rettificato; il secondo proiettile penetrò nell'edificio e scoppiò, facendo un'ecatombe.

La folla, in uno slancio furioso, prese d'assalto i cannoni e gettò olio bollente addosso ai soldati, che fuggirono.

I cosacchi e la fanteria accorsero in aiuto degli artiglieri, ma indietreggiarono soffocati dal fumo.

La folla incendiò le chiese e la Banca di Stato. L'incendio nelle officine di Bibi-Sibat continua.

TOKIO, 9. — Rispondendo al vivo desiderio della popolazione, di cui si fecero interpretti i capi dei partiti politici, il Governo ha stabilito di pubblicare oggi le condizioni di pace.

TOKIO, 9. — Si preparano reclami al Governo giapponese per la distruzione delle chiese e delle proprietà estere.

OYSTER BAY, 9. — L'Imperatore della Cina ha inviato al presidente della Confederazione Roosevelt il seguente telegramma:

« Salute!

« Tutti i Governi amici hanno ricevuto con sentimento di profonda soddisfazione la lieta notizia del felice risultato dei negoziati di pace fra il Giappone e la Russia. Noi vi felicitiamo, signor presidente, del successo dei vostri sforzi per ricondurre l'armonia nelle relazioni di due potenze vicine l'una all'altra e per sviluppare il benessere dell'umanità. Vi esprimiamo la fervente speranza che la cessazione delle ostilità e lo stabilimento di un buon accordo permetteranno a tutte le nazioni di godere finalmente dei frutti di una pace permanente, in modo che le provincie cinesi della Manciuria fruiscano dei benefici di una tranquillità completa e di una prosperità duratura pel bene maggiore del mondo intero.

« L'Imperatrice vedova, inspirandosi alle buone e costanti relazioni fra la Cina e gli Stati-Uniti, desidera di unirsi a noi per offrirvi cordiali felicitazioni pel compimento della magnifica opera di pace da voi realizzata ».

TOKIO, 7. — I capi dei partiti politici e i principali membri della Camera dei deputati si riunirono oggi a colazione presso il presidente della Camera, si accordarono per raccomandare al Governo di convocare prontamente la sessione speciale della Dieta ed approvarono la seguente mozione:

« La situazione attuale, simile all'anarchia, risulta dal conflitto fra il Governo ed il popolo. Consigliamo pronte misure per ristabilire l'ordine con mezzi pacifici. Crediamo che l'apertura della sessione straordinaria della Dieta ricondurrebbe la pace ».

TOKIO, 7. — Il municipio impiega i pompieri a fare il servizio di polizia nei quartieri ove furono soppresse le pattuglie.

TOKIO, 8. — Iersera corse voce che la folla avrebbe attaccato la cattedrale cattolica di Trojiki, ma non vi fu alcuna dimostrazione.

Gli stranieri di Tokio non sono affatto allarmati per la situazione.

In alcuni circoli si continua ad esprimere il rammarico che il Giappone abbia acconsentito alla Conferenza di Portsmouth; ma non si ha nessun indizio che tale sentimento sia generale.

TOKIO, 8. — Mercoledì sera e giovedì mattina tre chiese appartenenti a Missioni nel distretto di Asakusa furono parzialmente o totalmente distrutte.

Alla chiesa di Hyogo, prevedendosi un attacco, fu tolta la palizzata e venne inalzata bandiera bianca. La folla si contentò di distruggere le sedie e le tavole.

La folla distrusse i muri e le palizzate della chiesa Metodista di via Okachimachi, portò parte del mobilio nella strada e lo bruciò.

TOKIO, 8. (*Mezzogiorno*) — La città è calma. Notizie del sob-

borghi recano che nessun disordine è avvenuto durante la scorsa notte e nelle prime ore del mattino. La tranquillità con la quale trascorse la nottata è attribuita alla pioggia torrenziale che disperse la folla.

La presenza delle guardie e dei soldati contribuì a questo risultato soddisfacente.

La sospensione del servizio tramviario, normale durante la notte, continua e continuerà fino a che sia cessato il pericolo che le vetture possano essere distrutte dalla plebe.

Il Governo sospese finora cinque giornali, si attende la sospensione di altri.

Si prevedono disordini per stasera se il tempo sarà favorevole Tuttavia molti ritengono che la fase acuta sia terminata, tranne eventuali conflitti colle truppe che porterebbero ad effusione di sangue.

Il Governo non manifesta intenzione di convocare la Dieta in sessione straordinaria; ma si crede che la convocherà in sessione ordinaria presto.

I principali funzionari giapponesi esprimono il loro vivo rammarico per gli attacchi contro le chiese cristiane e spiegano che esso è dovuto alla situazione locale e non indica alcun spirito di xenofobia e nessuna ostilità contro i cristiani. Soggiungono che il malcontento locale fu sollevato dal rifiuto dei cristiani indigeni di contribuire alla sottoscrizione per la erezione di un tempio e dagli sforzi dei cristiani indigeni per ottenere il riposo domenicale.

ODESSA, 8. — Sette navi della flotta del Mar Nero condussero stamane oltre duemila ammutinati della corazzata *Pobiedonostzef*, della nave-scuola *Pruth* e tutto l'equipaggio della corazzata *Ekaterina II*.

Questi marinai saranno ripartiti in piccoli gruppi fra le truppe del distretto di Odessa; poi fra sei mesi saranno diretti in varie guarnigioni della Siberia.

Le autorità militari locali disapprovano questo provvedimento, perchè temono che gli ammutinati ispirino nelle truppe sentimenti rivoluzionari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'8 settembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	760.47.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 29,0 / minimo 17.7.
Pioggia in 24 ore	mm. — —

8 settembre 1905.

In Europa: pressione massima a 769 sulla Russia meridionale, minima a 739 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario; temperatura aumentata al nord e al centro, irregolarmente variata al Sud.

Barometro: minimo a 762 in Sardegna, quasi livellato intorno a 764 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati di levante; cielo vario al centro e Sardegna, quasi ovunque sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 settembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio ...	sereno	legg. mosso	23 9	21 8
Genova	coperto	legg. mosso	26 1	21 0
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	1/4 coperto	—	23 8	16 0
Torino	3/4 coperto	—	23 4	18 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	26 4	18 0
Domodossola	3/4 coperto	—	24 2	15 0
Pavia	sereno	—	28 2	15 1
Milano	1/2 coperto	—	28 0	18 4
Sondrio	sereno	—	25 6	16 8
Bergamo	3/4 coperto	—	26 1	19 3
Brescia	sereno	—	26 2	16 6
Cremona	coperto	—	28 7	18 4
Mantova	sereno	—	27 2	19 3
Verona	1/2 coperto	—	28 8	18 8
Belluno	1/4 coperto	—	25 6	16 0
Udine	1/4 coperto	—	28 4	17 9
Treviso	nebbioso	—	30 0	19 6
Venezia	nebbioso	calmo	26 8	20 0
Padova	nebbioso	—	27 0	18 4
Rovigo	1/4 coperto	—	26 9	18 1
Piacenza	sereno	—	26 3	17 9
Parma	sereno	—	27 3	18 0
Reggio Emilia	sereno	—	27 0	17 0
Modena	1/4 coperto	—	27 7	19 4
Ferrara	3/4 coperto	—	27 4	19 0
Bologna	sereno	—	27 2	20 7
Ravenna	sereno	—	26 8	17 0
Forlì	sereno	—	28 8	18 6
Pesaro	sereno	calmo	25 5	18 0
Ancona	nebbioso	calmo	27 0	21 2
Urbino	sereno	—	26 4	19.7
Macerata	sereno	—	27 9	21 5
Ascoli Piceno	sereno	—	29 5	19 0
Perugia	sereno	—	27 7	18 2
Camerino	sereno	—	27 9	17 3
Lucca	3/4 coperto	—	27 9	17 8
Pisa	3/4 coperto	—	28 2	16 9
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 0	19 3
Firenze	coperto	—	28 6	18 9
Arezzo	nebbioso	—	29 0	17 8
Siena	1/2 coperto	—	27 5	17 8
Grosseto	sereno	—	29 0	17 5
Roma	sereno	—	28 8	17 7
Teramo	sereno	—	28 8	19 2
Chieti	sereno	—	26 6	19 4
Aquila	sereno	—	27 3	15 0
Agnone	sereno	—	26 8	16 3
Foggia	sereno	—	33 9	19 0
Bari	sereno	calmo	28 1	19 5
Lecce	sereno	—	31 3	21 0
Caserta	sereno	—	29 8	17 1
Napoli	sereno	calmo	28 1	20 0
Benevento	sereno	—	30 2	15 0
Avellino	sereno	—	26 1	11 3
Caggiano	sereno	—	22 4	18 2
Potenza	sereno	—	27 2	16 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	23 3	17 0
Reggio Calabria ..	sereno	legg. mosso	27 6	21 8
Trapani	sereno	calmo	27 6	21 0
Palermo	sereno	calmo	28 3	17 7
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	31 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	28 4	20 4
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	calmo	30 3	32 0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	coperto	mosso	29 0	19 0
Sassari	sereno	—	29 1	19 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*